



Istituto Autonomo Case Popolari
TRAPANI

Allegato tecnico al preventivo finanziario decisionale 2014

I preventivi finanziari, decisionale e gestionale, ed il preventivo economico sono stati redatti sulla base degli schemi contabili introdotti dal D.P.Reg. 729/06 e della circolare n. 12 del 19/12/2008 dell'Assessorato Bilancio e Finanze. In particolare il Bilancio di previsione è stato predisposto mediante una strutturazione in un unico centro di responsabilità e tre centri di costo corrispondenti alle tre posizioni dirigenziali: amministrativo, tecnico ed economico-finanziario. Sulla base del Regolamento interno di contabilità adottato dal Commissario ad acta, giusta deliberazione n. 38 del 13/09/2012 (allo stato in corso di approvazione da parte dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture, Mobilità e Traporti) successivamente all'adozione del Bilancio di Previsione, , il Direttore dell'Ente predispone e approva il documento di gestione, con il quale :

- a) assegna, dopo l'approvazione del bilancio, a ciascuna unità di livello dirigenziale titolare di centro di spesa, identificativa di compiti e funzioni nel processo gestionale della Struttura dell'Istituto, secondo l'autonomia organizzativa a ciascuno riconosciuta, le risorse umane, strumentali, patrimoniali ed economico-finanziarie di pertinenza,
- b) attribuisce gli obiettivi di gestione fissandone le relative priorità in modo da consentire l'attivazione delle responsabilità di gestione e di risultato dei soggetti preposti ai centri di spesa,
- c) stabilisce i criteri di massima cui lo stesso Direttore ed i titolari dei centri di spesa debbono conformarsi nella loro gestione;
- d) definisce le modalità ed i limiti per valore e per materia entro i quali si esercitano le competenze di cui al all'art. 4 del presente Regolamento, ed in armonia con i principi enunciati all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

- e) autorizza i titolari dei centri di spesa ad esercitare i poteri di gestione, quelli di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza della propria area funzionale.

Tenuto conto dei fatti gestionali maturati alla data del 10/09/2013 e di quelli che si prevede si realizzeranno fino alla chiusura dell'esercizio 2013, i risultati della gestione finanziaria alla fine del corrente anno configurano la presenza di un avanzo di amministrazione presunto pari ad € 14.934.234,79 la cui composizione viene meglio descritta nell'apposita tabella allegata al Bilancio di Previsione ed un fondo di cassa presunto, all'inizio dell'esercizio, pari a € 3.664.315,98.

Il suddetto avanzo presunto ha come componente principale il complesso dei residui attivi, formati, in buona parte, in seguito agli accertamenti maturati, anno dopo anno, relativi ai canoni di locazione di competenza la cui riscossione ancora non è avvenuta.. Il suddetto avanzo di amministrazione presunto è applicato solo per la parte vincolata, costituita da:

- Fondo trattamento di fine rapporto	€ 1.273.451,04
- Accantonamento a fondo TFR	€ 175.597,00
- Fondo di riserva	€ 65.000,00
- Fondo rischi su crediti	€ 883.584,28
- Accantonamento a fondo rischi su crediti	€ 871.141,38
TOTALE	€ 3.268.773,70

La parte residua è temporaneamente accantonata in un fondo avanzo presunto non utilizzato per l'importo pari a € 11.665.461,09.

Si evidenzia che il D.P.R 729/2006 e le varie circolari esplicative in materia non contengono disposizioni di dettaglio relativamente alle modalità di calcolo della svalutazione dei crediti (accantonamento e fondo). Pertanto, il suddetto calcolo è stato mutuato dall'art. 6, comma 17 della L. 95/12 applicabile agli EE.LL. in base al quale occorre costituire il fondo svalutazione dei crediti con un importo pari al 25% dei residui attivi che hanno un'anzianità superiore a cinque anni. Il fondo così calcolato ammonta ad € 1.754.725,66 compreso l'accantonamento dell'esercizio, pari a € 871.141,38.

Il fondo trattamento di fine rapporto esposto in bilancio si riferisce al 31 Dicembre 2014 e risulta decurtato della somma di € 813.722,33 quale presunto credito dell'Istituto nei confronti dell'INA Assitalia (giusta polizza assicurativa – contratto n. 132 9.006.739). L'accantonamento dell'esercizio, così come evidenziato dai prospetti allegati al Bilancio è pari a € 175.597,00.

IL PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'art. 16 della legge finanziaria regionale n. 11 del 12 Maggio 2010, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 25 del 28 Maggio 2010, sottopone, a partire dall'anno 2011 e fino al 31-12-2013, al rispetto del patto di stabilità interno anche gli Enti ed Istituti vigilati dalla Regione, statuendo che:

- le disposizioni sul patto sono osservate in sede di predisposizione dei bilanci di previsione;
- per gli esercizi finanziari 2011-2013, il concorso degli enti destinatari del presente articolo agli obiettivi di finanza pubblica della Regione è fissato, in termini di competenza e di cassa, nella misura degli importi registrati nell'anno 2009 decurtati del 2 per cento calcolato sul saldo finanziario di parte corrente, ivi comprese le spese relative a consulenze, incarichi e collaborazioni.

Pur avendo, i vincoli sopra descritti, validità per il triennio 2011/2013, gli stessi sono stati applicati anche con riferimento all'esercizio 2014.

In particolare, la spesa corrente soggetta a vincolo, dopo aver detratto le spese del personale e le spese obbligatorie, è pari a € 766.000,00 per la competenza ed € 773.000,00 per la cassa e rientra nei parametri calcolati per l'esercizio 2009.

Le spese obbligatorie sono pari a € 2.578.000,00 per la competenza ed € 817.000,00 per la cassa e ricomprendono, rispetto a quelle del 2009, alcune nuove poste, come ad esempio: l'Imposta municipale propria per € 233.000,00; l'accantonamento a fondo rischi su crediti per € 1.754.725,66; spese legali provenienti dalla sentenza della Corte di appello di Palermo a favore della SMA S.P.A. n. 414/12 del 24/02/2012 per € 442.000,00, per la competenza ed € 427.000,00 per la cassa.

LE SPESE DI PERSONALE

Le spese del personale previste ammontano complessivamente ad € 2.886.000,00 (comprensivo dell'accantonamento a TFR) per la competenza ed € 2.710.000,00 per la cassa. Le stesse si mantengono al di sotto del limite impegnato nell'anno 2009, pari, rispettivamente a € 3.068.000,00 ed ad € 2.849.000,00, così come prescritto dall'art. 16 della legge finanziaria regionale n. 11 del 12

Maggio 2010, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 25 del 28 Maggio 2010 con un'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente prevista da impegnare inferiore al 50%,. L'Istituto, negli ultimi anni, ha avviato un percorso che ha portato alla riduzione progressiva della spesa del personale per poter rientrare nei limiti sanciti dalla legge nazionale (D.L. 112/2008 e successive modificazioni ed integrazioni), mediante:

- la mancata sostituzione con assunzioni del personale in pensione (dal 2009 sono andati in pensione ben n. 7 dipendenti di cui n. 1 dirigenti e per nessuno è avvenuta la relativa sostituzione);
- la razionalizzazione dei servizi e del personale.

Tra le spese del personale figura, altresì, l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto pari a € 175.597,00 e il corrispondente fondo di trattamento di fine rapporto per un totale di € 1.273.451,04 entrambi costituenti parte vincolata del presunto avanzo di amministrazione.

EQUILIBRI FINANZIARI:

Vengono rispettati:

- il principio del pareggio di Bilancio:
 - il totale delle entrate di competenza, pari a € 26.174.545,09 è uguale al totale delle uscite di competenza;
 - il totale delle entrate di cassa, pari a € 10.194.505,17 è uguale al totale delle uscite per cassa. Il fondo di cassa è stanziato nella sezione entrate per € 3.664.315,98 e costituisce posta autonoma di bilancio.
- l'equilibrio di parte corrente:
 - il totale delle entrate correnti stanziate è pari a € 5.661.677,75 per la competenza ed è superiore al totale delle spese correnti stanziate, pari a € 4.235.053,89 al netto della quota parte di spesa corrente finanziata obbligatoriamente con l'avanzo di amm.ne che ammonta ad € 1.995.322,66;
 - il totale delle entrate correnti di cassa è pari a € 4.570.506,49 è superiore alla spesa corrente pari a € 4.300.303,89.
- il fondo di riserva, pari a € 65.000,00, è contenuto entro i limiti stabiliti dall'art. 17 del D.P.Reg. 729/06 e cioè rappresenta il 1,04 % delle uscite correnti di competenza e circa il 1,45 % delle uscite correnti di cassa.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Così come previsto dalla direttiva dell'Assessorato all'Economia prot. n. 6116 del 2 Ottobre 2012 di attuazione della delibera della Giunta regionale n. 317 del 4 Ottobre 2012, lo stanziamento delle spese per acquisto beni e prestazioni di servizi (Aggregato economico I – UPB 2) è stato, in termini monetari, ridotto

del 20% rispetto alla stessa spesa sostenuta per l'anno 2011. **Il taglio operato costituisce una penalizzazione ai fini dell'acquisto di beni e servizi indispensabili per l'attività dell'Ente. Si evidenzia che gli attuali stanziamenti non consentiranno il pagamento delle obbligazioni già assunte negli anni precedenti con la conseguenza di esporre l'Istituto ad azioni legali da parte dei fornitori.**

Nella seduta del 19 Dicembre 2013, risultante dal verbale n. 38, nel corso della quale si è proceduto all'analisi della bozza di Bilancio per l'anno 2014, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno ridurre, altresì, alcuni stanziamenti di competenza relativamente all'UPB sopra menzionata ed alcuni stanziamenti relativi alla spesa del personale per un totale complessivo di € 34.000,00. I documenti di Bilancio sono stati, pertanto, riformulati sulla base delle prescrizioni dettate dal Collegio.

ENTRATE

Il volume delle entrate risulta determinato, prevalentemente, dall'attività di gestione del patrimonio relativa all'incasso da canoni di locazione. L'attività così individuata risulta essere la fonte principale delle entrate dell'Istituto, rappresentate nel preventivo al Titolo 1°, Entrate correnti, Aggr. Econom. II:

- canoni di alloggi e locali in locazione - UPB2 .
- corrispettivi per gli interventi edilizi - UPB3.

Le previsioni dei canoni di locazione sono collegate all'entità del patrimonio in locazione e alla situazione reddituale delle famiglie degli assegnatari degli alloggi secondo la normativa di cui al D.A. 1112/Gab. del 23/07/99. I dati reddituali sono quelli in atto disponibili, ma suscettibili di aggiornamento biennale attraverso l'apposita certificazione rilasciata dagli utenti.

Le previsioni di cui sopra sono state formulate tenendo in considerazione i dati di emissione dei bollettini nei confronti dell'utenza che ha un regolare contratto con l'Ente. E' stata prevista, complessivamente, una somma totale da accertare per canoni pari a € 5.245.002,94 (compresa anche la previsione relativa all'indennità da requisizione da ordinanza sindacale e indennità d'uso da occupanti sine titolo) e da incassare un importo pari a € 4.153.831,68.

Sono previste nel Bilancio di Previsione entrate per trasferimenti in c\capitale da parte della Regione e dello Stato per interventi costruttivi e manutentivi pari rispettivamente a € 240.000,00 ed € 920.000,00 stimate sulla base di finanziamenti già in itinere e finanziamenti acquisibili sulla base delle opere da realizzare. I finanziamenti trovano la loro contropartita in uscita tra le spese per gli investimenti (Aggregato economico VII – U.P.B. 1). Tali previsioni risultano di gran lunga ridotte rispetto agli anni precedenti, in quanto si è tenuto conto del quasi integrale azzeramento dei trasferimenti in conto capitale statali e regionali nei confronti degli II.AA.CC.PP. Sono state previste, altresì, somme per vendite degli alloggi pari a € 350.000,00 da utilizzare per il finanziamento delle manutenzioni straordinarie degli alloggi.

Infine, le entrate per partite di giro di cui al TIT. V , tengono conto delle ritenute da operare su emolumenti e indennità e delle anticipazioni per spese economato e partite di giro per cause diverse e ammontano complessivamente a € 3.401.500,00, che bilanciano con il corrispondente Titolo IV delle Uscite.

USCITE

Le previsioni di spesa fanno riferimento alla gestione corrente del TITOLO I che comprende: l'aggregato economico I ed in particolare: le spese di funzionamento (oneri del personale), le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi. Le previsioni delle spese di amministrazione degli stabili che contemplano, per la maggior parte, le manutenzioni ordinarie degli immobili con fondi propri dell'Ente, sono previste in misura pari a € 450.000,00, di cui € 100.000,00 da sostenere con le modalità previste dall'art. 4 della L. n. 11/2002 (compensazione canoni).

Le spese del Titolo II ammontano ad € 15.868.185,79, di cui € 11.665.461,09 a titolo di avanzo di amm.ne accantonato e non utilizzato ed infine la complessiva previsione del TIT. IV Partite di Giro risulta di € 3.401.500,00, pari alla corrispondente previsione del TIT. V delle Entrate.

IL PREVENTIVO ECONOMICO

Il Preventivo economico è stato elaborato sulla base di quanto disciplinato dall'art. 14 del Testo coordinato (D.P.Reg. 729/2006) e conformemente allo schema di cui all'allegato 5 dello stesso testo. Esso riporta un presunto risultato economico negativo pari a € 3.369.358,95 dovuto, esclusivamente, alla presenza delle quote di ammortamento dell'esercizio pari a 3.019.033,15 relative ai fabbricati di proprietà dell'Istituto che incidono pesantemente su detto risultato. Per il calcolo delle quote di ammortamento e per la valutazione degli altri elementi del patrimonio, l'Ente ha applicato i principi contabili forniti dal D.P.Reg. 729/2006 (allegato 14). Dall'esame del quadro di riclassificazione dei presunti risultati economici, si rileva, invece, che l'Ente produrrà un valore aggiunto positivo di € 4.373.177,75 e un margine operativo lordo, anch'esso positivo, pari a € 1.450.080,75.

IL BILANCIO PLURIENNALE

Il Bilancio Pluriennale si riferisce al periodo 2014/2016 ed è espresso solo in termini di competenza: Esso non è autorizzatorio cioè non consente l'assunzione di impegni di spesa ed ha finalità puramente illustrative Il primo anno del suddetto Bilancio corrisponde al Preventivo finanziario annuale decisionale dell'esercizio 2014.

Entrate

Le entrate correnti sono costituite da una fonte principale: i canoni di locazione . Quest'ultimi mostrano un andamento pressoché costante nel triennio considerato. Anche le previsioni delle entrate per alienazione di beni immobili- che riguardano sostanzialmente le cessioni L.560/93, presentano una flessione considerato che le stesse si svolgeranno in maniera rateizzata.

Uscite

Le spese correnti presentano un andamento pressoché decrescente per l'effetto legato ai provvedimenti di razionalizzazione delle spese. L'aumento dell'esercizio 2016 è invece dovuto ad un incremento del fondo rischi su crediti.

Le spese per interventi costruttivi e di recupero seguono lo stesso andamento delle corrispondenti voci delle entrate riguardanti i finanziamenti. La stessa considerazione vale per le spese per rimborso di prestiti.

Trapani,

Il Dirigente del settore Economico-finanziario
(*d.ssa Nunziata Gabriele*)